Lions Club Teramo

Arte per l'Arte

Raccolta fondi per il restauro del polittico di
Jacobello del Fiore (del XV sec.)

Teramo 10 giugno 2017

Asta di opere d'arte della collezione del Maestro
Vittorio Amadio

Patrocinio
Provincia di Teramo

Un ringraziamento alle aziende che hanno fin qui collaborato alla raccolta di fondi per il restauro del polittico di Jacobello del Fiore

baltour
Le Autolinee d'Italia

acs
Abruzzo Circuito Spettacolo

Bricofer

FRANCIA

da Gilda
TERRAZZA RISTORANTE

HOTEL ABRUZZI ☆☆☆

JR
associazione
Jules Renard
di Giuseppe Sollazzo

LINEA GRAFICA s.r.l.
litografia • cartotecnica
stampa digitale • offset grandi formati

Un particolare ringraziamento a
Eugenio Galassi

Lions Club Teramo

Perché ?

Per essere presenti ... sul territorio

Per essere vicini ... alla gente

Per essere consapevoli ... della memoria

Per essere promotori ... di iniziative

Per essere custodi ... dei nostri tesori

Per essere osservatori ... dell'oggi

Per essere costruttori ... del poi

Per ciò ... essere Lions

L'estate scorsa Don Aldino, il parroco della Cattedrale, conversando a margine di un evento nell'antico tempio, mi disse dello stato di degrado in cui versava il polittico di Jacobello del Fiore e della difficoltà di reperire le risorse necessarie per il restauro. D'impulso gli dissi che il Lions Club avrebbe potuto farsi carico del problema. Dopo qualche giorno apparve sulla stampa locale un articolo della Professoressa Raffaella Morselli che lanciava un accorato grido di allarme sulla situazione di conservazione dell'opera del Maestro veneziano e sulla necessità ed urgenza di iniziative concrete.
Avevo appena assunto l'incarico di Presidente pro tempore del Lions Club Teramo ed era in preparazione il programma delle attività e delle iniziative per la ricorrenza del Centenario del Lions International.
Il progetto di restauro fu proposto al Club e indistintamente tutti i Lions Teramani hanno immediatamente concordato sull'esigenza di agire per salvare un tesoro che rappresenta la memoria storica e l'identità della città.
Fu così che nel programma 2016-2017 ebbe un posto di rilievo il polittico e il suo recupero per restituirlo alla comunità teramana nel suo splendore originale.
E allora via, nel periodo natalizio, alla raccolta di UN EURO aggiunto volontariamente allo scontrino degli acquisti da oltre 2500 clienti BRICOFER e, a maggio, allo spettacolo teatrale di Giuseppe Sollazzo, drammaturgo e regista, che ha riproposto un suo lavoro già andato in scena a Napoli e a Parigi: LETTERE DI UNO STOLTO AGLI SCIENZIATI DEL MONDO.
Finora, grazie alle iniziative già concluse si sono ottenuti due risultati di rilievo: il coinvolgimento di un gran numero di cittadini teramani sulla necessità di un rapido intervento restaurativo e la raccolta di una cifra interessante, ma pur tuttavia insufficiente, che si trova depositata su un conto bancario dedicato.
Ma per centrare l'obiettivo occorre ancora uno sforzo collettivo che possa però avvalersi di un trascinatore.
E chi meglio di un pittore per salvare l'opera di un altro pittore?
L'idea è di Eugenio Galassi, noto avvocato e socio Lion.
Ed ecco quindi l'intervento del M° Vittorio Amadio, artista di fama internazionale, Lion insignito del più alto riconoscimento del Lions International, il Melvin Jones Fellow, che mette a disposizione, per un'asta, 100 opere tra le sue e quelle di altri artisti con lui in rapporti di reciproca stima ed amicizia.
L'impegno di un artista di fama per assicurare gli interventi per il restauro e la conservazione di una preziosa opera d'arte non deve destare meraviglia.
E' insito nei cultori del bello la disponibilità ad impegnarsi perché il tempo non faccia perdere il bello, perché la memoria di una civiltà possa passare integra e colma di messaggi alle generazioni future.
Grazie Maestro.
Grazie amico Lion.

Michele Capomacchia

L'identità di un popolo si basa sulla propria cultura e sul vissuto storico condiviso. Talvolta capita che una singola opera d'arte riesca a compendiare in sé l'intera portata identitaria, assurgendo così a simbolo di una città e dei suoi abitanti. Lungamente, infatti, Teramo è ricorsa alla propria raffigurazione quattrocentesca, presente nella predella della tavola centrale del Polittico "Incoronazione della Vergine" di Jacobello del Fiore, per narrare iconograficamente le sue peculiarità e ricordare la sua storia.
Non si tratta solo della rappresentazione più antica giunta sino a noi ma, osservando l'opera nella sua interezza, di un tratto culturale distintivo della Città. Sedici tavole che rievocano un passato oggi forse dimenticato, quattro iscrizioni che paragonano *Teramum* a Gerusalemme e alla sua distruzione, dodici Santi che cingono la Città, tutto incastonato in una carpenteria lignea coeva e tipica delle botteghe veneziane, che culmina con sei sculture raffiguranti Re, Patriarchi e Profeti d'Israele. Una puntuale connotazione litanica, dunque, che incorpora tutti i modelli di santità che la Chiesa riconosce come tali, e che conferisce all'opera il chiaro compito di intercedere presso Dio, affinché restituisca ai cittadini la desiderata pace.
La storia del polittico comincia da una commissione certamente agostiniana, trovando una prima collocazione sull'altare maggiore della Chiesa di Sant'Agostino, dove vi rimase sino a quando il Superiore, P. Giambattista Bonfanti, non decise di rimuoverlo e collocarlo nella soffitta del convento, per lasciare il posto ad un dipinto di Giacinto Brandi e uno di Mattia Preti; fu il pittore Gennaro della Monica a rinvenirlo nel 1868, ridestando così l'attenzione su un'opera tanto importante per la cittadina.
Il polittico teramano, tuttavia, non rappresenta solamente un tesoro prezioso per il nostro territorio, ma s'inserisce con grande dignità nel contesto delle opere tardogotiche veneziane in area adriatica, e rappresenta nel *corpus* delle opere jacobelliane l'unico caso di immutata unità di tavole e carpenteria lignea giunta sino a noi.
È doveroso, quindi, approfondire ogni analisi, studio e ricerca che possa restituire al polittico l'antico splendore e l'originario ordine compositivo.
Nel 1913 la Direzione delle Belle Arti operò secondo quest'ottica, quando commissionò al Cavalier Gualtiero de Bacci Venuti il restauro dell'opera, stilando una relazione dettagliata dello stato di conservazione e degli interventi eseguiti, e sottolineando che nulla di nuovo fu aggiunto, eccezion fatta per le parti lignee. Questa annotazione risulta di particolare interesse, se si osservano alcuni dettagli che sembrano essere stati aggiunti in una fase postuma rispetto alla realizzazione dell'opera come, ad esempio, le corone sul capo della Vergine e di Santa Caterina d'Alessandria.
Dall'epoca del suo ripristino, e dopo alcuni inserimenti pittorici del tutto incongrui, il polittico è stato collocato in posizione appartata, in una penombra protettiva che non aiuta a leggerlo con attenzione.
Siamo nel 2017, sono passati più di cento anni dal restauro conservativo, e ora il polittico, vanto della città di Teramo e della storia dell'arte

tardogotica italica, reclama un restauro adeguato e contemporaneo, che permetta a tutti di fruire dell'opera d'arte in una luce adeguata e con una ricostruzione meno approssimativa. E' necessario rimuovere le ridipinture e trovarne la sua purezza primigenia.
Il polittico è il testimone di relazioni e di committenze preziose tra Teramo e Venezia. E' il frutto della passione di un suo concittadino emigrato per la sua terra.
La sua terra ha il dovere di tramandarlo alle generazioni future. Questo è il significato profondo della tutela.

Raffaella Morselli
Pietro Costantini
Università di Teramo

L'Arte per l'Arte. Dalla Collezione privata di Vittorio Amadio e Marisa Marconi, un sostegno per l'Arte che fu

Ci sono mille modi per tentare di salvare il nostro patrimonio artistico e culturale unico al mondo. L'Unesco dice che l'Italia è in possesso del 63 per cento del patrimonio culturale mondiale e non tutto, anzi una minima parte, è conservata nei musei della Penisola.
Spesso queste opere che il passato ha regalato alle generazioni presenti e future, hanno bisogno di un piccolo aiuto per tornare a essere fruibili ai visitatori, quelle operazioni che si chiamano "restauro" e che spesso donano nuova vita a capolavori che il tempo e l'incuria hanno danneggiato.
In questi momenti, in quelli in cui dare una mano diventa molto più di un semplice aiuto trasformandosi in un vero e proprio sostegno al mantenimento della memoria, intervengono le persone di buona volontà e ciascuno mettendo a disposizione le risorse che ha.
Vittorio Amadio e Marisa Marconi, sono due artisti che nel corso degli anni hanno destinato risorse fisiche, mentali e materiali alla cura di opere e storie artistiche particolari. Hanno lavorato e collaborato con artisti di tutto il mondo e oggi si trovano nelle condizioni di disporre di un patrimonio di stili, tendenze e scuole diverse che non ha uguali. E cosa c'è di più appagante che mettere gratuitamente a disposizione, del Lions Club in questo caso, una piccola parte del loro archivio storico e artistico per tutelare e riportare alla luce altre opere d'arte?
In questa selezione di 100 fra dipinti e grafiche (numerate e firmate), ci sono artisti di levatura nazionale e internazionale che solo in momenti come questi, un'asta benefica, è possibile vedere e acquistare. Parliamo di arte contemporanea ma non solo. I figurativi ci sono sempre, con il loro stile e la loro scuola, così come i gestuali, i surrealisti e i semplici visionari completano un quadro che di per sé rappresenta un delirio di situazioni ma, soprattutto, di colori. Le tecniche sono le più diverse, così come i supporti originali delle grafiche, ma tutto contribuisce a fornire un quadro esaustivo di un mondo che non rappresenta solo un genere ma più generi uniti dal leit-motiv della contemporaneità. Oltre le opere grafiche (e una prima) di Vittorio Amadio e di Marisa Marconi, l'asta comprende opere di Bellini, Benetton, Calabria e Capriotti, il sogno catalano di Casals e di Pujol Grau, la visionarietà di Catarinacci, Collins e Craia. Ancora, l'ancoraggio spaziale di Masciarelli, l'abilità coloristica di Mastroianni, gli "scuri" di Nobile e lo studio di Nosek. I cerchi di Ogata, le tenerezze di Pandolfini, gli schemi di Pozzati e di Farulli, l'eclettismo di Eusebi, Ferrari e Fomez, l'estro claustrofobico di Gubinelli e la visione paesaggistica di Luzi Nazza. E poi ancora il quasi cubismo di Marazzi e le figure senza tempo né spazio di Marcolini. I tocchi quasi grafici di Cremonese, le nature morte real-picture di Cupini, le delicatezze gauguiniane di Di Febo e gli scherzi di Donzelli. E c'è Emblema con le sue jute e i surrealismi di Provino, Pulcini, Strozzieri, Surico e Zecchini oltre ai voli

di Nespeca, Mandelli, Cannilla, Calò, Pannaggi, Pace Poli e Mannucci.
Gli artisti rappresentano da sempre un mondo a parte. Il fatto che non si possa o debba essere essenzialmente catalogato, ristretto in schemi e scuole, rende questo modo di porsi originale e quindi mai scontato. A volte abbiamo la sensazione che dentro l'arte, come capita con la natura, occorra compiere viaggi e solo alla fine fermarsi a "rimirar le stelle". Il mondo che questi artisti ci consegnano, merita di essere conosciuto e l'amore che è possibile poi provare, deriva proprio da questa conoscenza che non potrà mai essere occasionale.
Se le aste hanno uno scopo, almeno a questo livello, è, oltre quello dichiarato negli intenti, di avere in ogni casa, in tutte le nostre case, un'opera d'arte che ci riconcili con il mondo e con le bruttezze che lo contraddistinguono nella nostra epoca povera di guizzi emotivi. Fuor da ogni logica, mentre una volta si diceva che un diamante era per sempre, oggi la pietra pur preziosa è stata sostituita dalla carta e dalla tela, purché riportino l'emanazione del pensiero, del gusto e dell'intelligenza dell'artista che le completa e le fa assurgere ad Arte.
L'arte per l'Arte non sembri una battuta o uno slogan vuoto, dentro c'è tutto il senso del nostro passato, del presente e di un futuro da tutelare per chi ci seguirà. L'arte come la natura è un dono, e come tale va tutelato.

Massimo Consorti

Opere

1 **VITTORIO AMADIO**
43686, 1999
acrilico su tela
cm. 60x44

2 **VITTORIO AMADIO**
38080
acrilico su tela
cm. 40x30

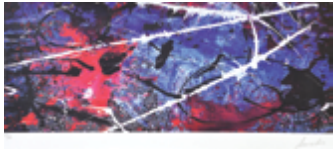
3 **VITTORIO AMADIO**
Frammenti, 1993
puntasecca a la pupette
immagine cm. 59,5x39,5 foglio cm. 70x50

4 **VITTORIO AMADIO**
Cherubino poeta, 1998
litografia acquerellata, es. 63/70
immagine cm. 57x37 foglio cm. 70x50

5 **Vittorio Amadio**
Addentellati, 1986
puntasecca acquerellata
immagine cm. 59,5x39 foglio cm. 70x50

6 **Vittorio Amadio**
stampa a colori, es. p.d'a.
immagine cm. 25x64 foglio cm. 33x70

7 **Vittorio Amadio**
stampa a colori, es. p.d'a.
immagine cm. 25x64 foglio cm. 33x70



8 **Vittorio Amadio**
stampa a colori, es. 5/10
immagine cm. 25x64 foglio cm. 33x70

9 **Vittorio Amadio**
litografia colori, es. I/II
foglio cm. 70X50

10 **Vittorio Amadio**
litografia colori, es. XIII/XIV
foglio cm. 70X50

11 **Vittorio Amadio**
litografia colori, es. 46/100
foglio cm. 70X50

12 **Vittorio Amadio**
Le forme della conoscenza
litografia colori, es. V/VII
immagine cm. 62x44 foglio cm. 70X50

13 **Vittorio Amadio**
Le forme della conoscenza
litografia colori, es. V/VII
immagine cm. 62x44 foglio cm. 70X50

14 **Vittorio Amadio**
Le forme della conoscenza
litografia colori, es. V/VII
immagine cm. 62x44 foglio cm. 70X50

15 **Enzo Bellini**
La volpe dalla coda mozza
serigrafia acquerrelata, es. 82/100
immagine cm. 50x35 foglio cm. 70x50

16 **Simon Benetton**
litografia a colori, es. 75/90
immagine cm. 60x40 foglio cm. 70x50

17 **Ennio Calabria**
1991
litografia a colori, es. 125/300
immagine cm. 50x69 foglio cm. 56x76

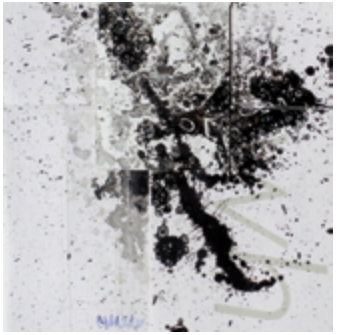
18 **Aldo Calò**
serigrafia, es. 45/100
immagine cm. 63,5x44 foglio cm. 70x50

19 **Franco Cannilla**
serigrafia, es. 36/100
immagine cm. 45,5x65 foglio 50x70

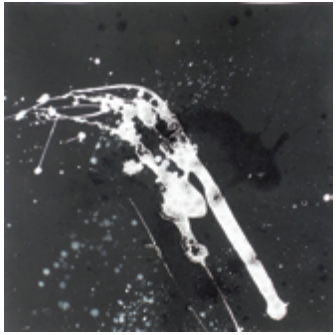
20 **Roberto Capriotti**
2016
acrilico su legno
cm. 70x26

21 **Albert Casals**
2001
tecnica mista su carta
cm. 56x39

22 **Enrico Catarinacci**
puntasecca acquerellata
immagine cm. 11x11 foglio cm. 50x35

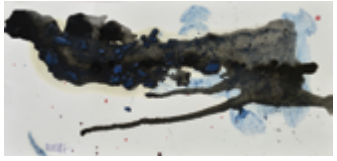


25 **Silvio Craia**
2010
acrilico su carta
cm. 20x20



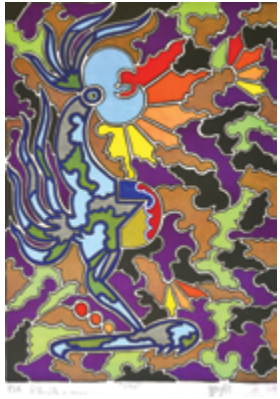
26 **Silvio Craia**
2010
acrilico su carta
cm. 20x20

23 **F. Collina**
Giubileo 2000, 1999
litografia a colori, es. 151/499
immagine cm. 29x40,5 foglio cm. 34x48



24 **Silvio Craia**
acrilico su carta
cm. 24x50,5

27 **Antonio Cremonese**
La nuvola, 2004
acrilico su tela
cm. 50x40



28 **Antonio Cremonese**
Eos
litografia ritoccata a mano, es. p.d'a.
immagine cm. 44x62,5 foglio cm. 70x50

29 **Antonio Cremonese**
Alba italiana ovvero l'amatriciana
litografia, es. p.d'a.
immagine cm. 60x45 foglio cm. 70x50

30 **Carlo Cupini**
litografia, es. p.d'a.
immagine cm. 35x48,5 foglio cm. 50x70

31 **Carlo Cupini**
litografia, es. p.d'a.
immagine cm. 30x40 foglio cm. 50x70

32 **Massimo Di Febo**
acquaforte, acquatinta, acquerellata
es. p.d'a.
immagine cm. 26x21 foglio cm. 30x40

33 **Massimo Di Febo**
acquaforte, acquatinta,es. p.d'a.
immagine cm. 16x12 foglio cm. 35x25

34 **Bruno Donzelli**
litografia a colori, es.IV/XXX
foglio cm. 50X70

35 **Bruno Donzelli**
litografia a colori, es.XIII/XXX
foglio cm. 50X70

36 **Bruno Donzelli**
litografia a colori, es.1/XXX
foglio cm. 50X70

37 **Salvatore Emblema**
litografia a colori, es.16/60
foglio cm. 48x52,5

38 **Salvatore Emblema**
litografia a colori, es.16/60
foglio cm. 48x52,5

39 **Salvatore Emblema**
litografia a colori, es.16/60
foglio cm. 48x52,5

40 **Salvatore Emblema**
litografia a colori, es.p.d'a.
foglio cm. 70x50

41 **Salvatore Emblema**
litografia a colori, es. XIX/XXV
foglio cm. 70x50

42 **Salvatore Emblema**
litografia a colori, es. 32/100
foglio cm. 50X70

43 **Salvatore Emblema**
litografia a colori, es. XV/XXX
foglio cm. 50X70

44 **Salvatore Emblema**
litografia a colori, es. III/XXV
foglio cm. 70X50

45 **Salvatore Emblema**
litografia a colori, es. VII/XXV
foglio cm. 70X50

46 **Salvatore Emblema**
litografia a colori, es. IV/XXV
foglio cm. 50X70

47 **Salvatore Emblema**
litografia a colori, es. XXI/XXXV
foglio cm. 70X50

48 **Renzo Eusebi**
litografia a colori, es. 41/150
immagine cm. 40x30 foglio cm. 70X50

49 **Fernando Farulli**
litografia a colori, es. 125/300
immagine cm. 69x49 foglio cm. 76x56

50 **Franco Ferrari**
litografia a colori, es. 125/300
immagine cm. 61x44 foglio cm. 76x56

51 **Antonio Fomez**
litografia a colori, es. 34/100
foglio cm. 50x70

52 **Antonio Fomez**
litografia a colori, es. 89/100
immagine cm. 58x44 foglio cm. 70x50

53 **Paolo Gubinelli**
acquaforte, acquatinta, es. 17/50
immagine cm. 50x64 foglio cm. 60x80

54 **Luzi Nazzareno (Nazza)**
1989
litografia, es. p.d'a.
immagine cm. 28,5x42 foglio cm. 50x70

55 **Andrea Mandelli**
1978
acquaforte, es. 29/75
immagine cm. 13x11 foglio cm. 50x35

56 **Edgardo Mannucci**
serigrafia, es. 45/100
immagine cm. 37x28 foglio cm. 70x50

57 **Paolo Marazzi**
L'uomo e la porta
puntasecca, es. 5/10
immagine cm. 40x29 foglio cm. 70x50

58 **Arnaldo Marcolini**
litografia, es. XXII/XXX
foglio cm. 70x50

59 **Arnaldo Marcolini**
Miles
litografia, esemplare 22/100
immagine cm. 23x16,5 foglio cm. 35x25

60 **Arnaldo Marcolini**
Miles
litografia, esemplare 22/100
immagine cm. 23x16,5 foglio cm. 35x25

61 **ARNALDO MARCOLINI**
Miles
litografia, esemplare 22/100
immagine cm. 23x16,5 foglio cm. 35x25

62 **ARNALDO MARCOLINI**
Miles
litografia, esemplare 22/100
immagine cm. 23x16,5 foglio cm. 35x25

63 **ARNALDO MARCOLINI**
Miles
litografia, esemplare 22/100
immagine cm. 23x16,5 foglio cm. 35x25

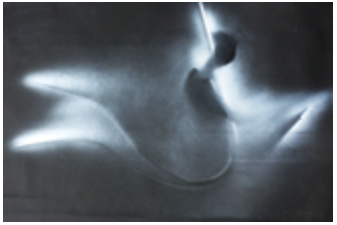
64 **ARNALDO MARCOLINI**
Miles
litografia, esemplare 22/100
immagine cm. 23x16,5 foglio cm. 35x25

65 **ARNALDO MARCOLINI**
Miles
litografia, esemplare 22/100
immagine cm. 23x16,5 foglio cm. 35x25

66 **ARNALDO MARCOLINI**
Miles
litografia, esemplare 22/100
immagine cm. 23x16,5 foglio cm. 35x25

67 **ARNALDO MARCOLINI**
Miles
litografia, esemplare 22/100
immagine cm. 23x16,5 foglio cm. 35x25

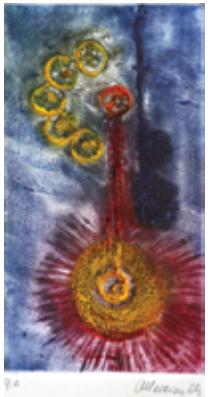
68 **ARNALDO MARCOLINI**
Miles
litografia, esemplare 22/100
immagine cm. 23x16,5 foglio cm. 35x25



69 **Marisa Marconi**
Senza titolo, 2017
acrilico su tela
immagine cm. 50x75

70 **Clodoveo Masciarelli**
puntasecca a lapupette, es. p.d'a.
immagine cm. 13x24,5 foglio cm. 18,5x30

71 **Clodoveo Masciarelli**
puntasecca a lapupette, es. p.d'a.
immagine cm. 24,5x13 foglio cm. 35x25

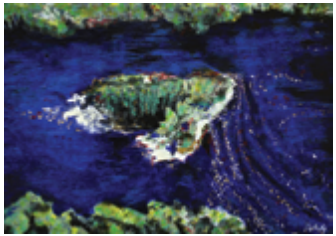


72 **Clodoveo Masciarelli**
puntasecca a lapupette, es. p.d'a.
immagine cm. 24x13 foglio cm. 35x25

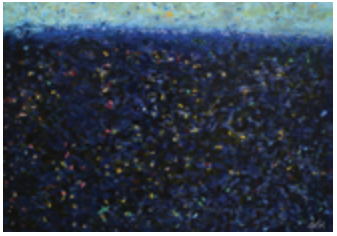
73 **Clodoveo Masciarelli**
puntasecca a lapupette, es. p.d'a.
immagine cm. 46x20 foglio cm. 70x50

74 **Umberto Mastroianni**
litografia a colori, es. 26/100
immagine cm. 16x12,5 foglio cm. 29,5x21

75 **Luciana Nespeca**
A corda
litografia, es. 5/40
immagine cm. 41x29,5 foglio cm. 70x50



76 **Mimmo Nobile**
serigrafia originale
foglio cm. 50x35

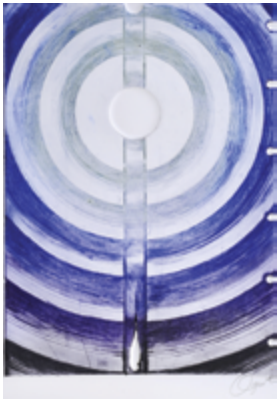


77 **Mimmo Nobile**
serigrafia originale
foglio cm. 50x35

78 **Mimmo Nobile**
serigrafia originale
foglio cm. 50x35

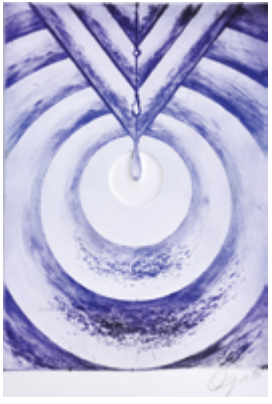
79 **Mimmo Nobile**
serigrafia originale
foglio cm. 50x35

80 **Renato Nosek**
acquaforte, es. 35/85
immagine cm. 36x24 foglio cm. 70x50



81 **Yoshin Ogata**
puntasecca a la pupette, es. p.d'a.
immagine cm. 34x25 foglio cm. 50x35

82 **Yoshin Ogata**
puntasecca a la pupette, es. 14/20
immagine cm. 26x12 foglio cm. 35x25



83 **Yoshin Ogata**
puntasecca a la pupette, es. p.d'a.
immagine cm. 33,5x24,5 foglio cm. 50x35

84 **Yoshin Ogata**
puntasecca a la pupette, es. p.d'a.
immagine cm. 50x36,5 foglio cm. 70x50

85 **Achille Pace**
serigrafia, es. p. d'a.
immagine cm. 35,5x40 foglio cm. 50x70

86 **Emanuele Pandolfini**
litografia, es. XXXVIII/XL
immagine cm. 31,5X42,5 foglio cm. 50x70

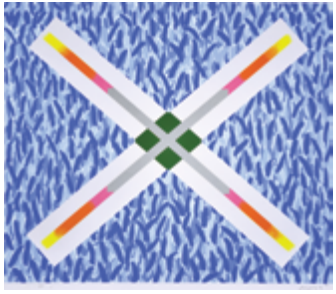
87 **Emanuele Pandolfini**
litografia, es. 20/45
immagine cm. 55X40 foglio cm. 70X50

88 **Emanuele Pandolfini**
litografia, es. 50/65
immagine cm. 49,5X36 foglio cm. 70X50

89 **Emanuele Pandolfini**
litografia, es. 12/45
immagine cm. 55X40 foglio cm. 70X50

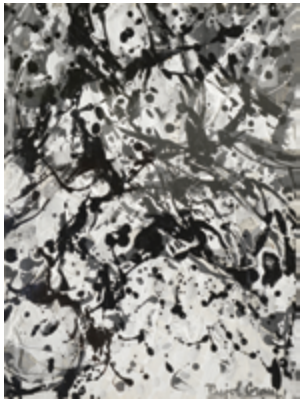
90 **Ivo Pannaggi**
serigrafia, es. 26/75
immagine cm. 34x29,5 foglio cm. 70x50

91 **Vania Poli**
acrilico su legno
cm. 53x70



92 **Concetto Pozzati**
serigrafia, es. p.d'a.
immagine cm. 46x53,5 foglio cm.50x70

93 **Salvatore Provino**
serigrafia con floccaggio, 1991
esemplare 97/100
immagine cm. 60x44,5 foglio cm. 70x50



94 **Ioaquim Pujol Grau**
Gioco di palla
tecnica mista su carta
cm. 31x23,5

95 **Italo Pulcini**
litografia, es. p.d'a.
immagine cm. 30x22 foglio cm. 50x35

96 **Italo Pulcini**
litografia, es. p.d'a.
immagine cm. 30x22 foglio cm. 50x35

97 **Leo Strozzieri**
2006
pennarello su carta
cm. 50x35

98 **Loretta Surico**

litografia
foglio cm. 68,5x48

99 **Eraldo Zecchini**
08-02-10
pennarello su carta
cm. 25x35

100 **Eraldo Zecchini**
25-12-2003
pennarello su carta
cm. 35x50

Vittorio Amadio
Artista -pittore, scultore, un vulcano di creatività, un artista mondiale.
Le sue prime opere in età giovanissima risalgono infatti alla sua permanenza in Venezuela.
Definito un artista “attratto dalla coscienza fisica del mondo” lavora negli USA, in Canada, in Africa, nel mondo orientale, in Germania, in Francia, in Belgio. Tornato in Italia, dalla quale continuerà comunque a spostarsi molto per commissioni ricevute in tutto il mondo, é fondatore e animatore di realtà culturali che vedono collaborazioni con altri artisti, quali, ad esempio, l’Atelier Malaspina e l’Associazione Culturale Creative Italian Art, Arte On museo d’Arte Conteporanea.

Enzo Bellini
Nasce a S. Sofia (Forlì) nel 1932. Si forma artisticamente a Torino dove subisce il fascino di Felice Casorati e dove apprende nozioni di disegno pubbblicitario e illustrazione. Tornato a S. Sofia opera per diversi anni nell’ambito del premio Campigna finchè, negli anni Sessanta, si trasferisce a Milano dove lavora come pittore presso il Laboratorio del “Piccolo Teatro della Città di Milano”. Nel 1974 allestisce la prima Personale alla Galleria “La Nuova Sfera” di Milano, ottenendo un lusinghiero successo di pubblico e di critica. Nei suoi disegni, realizzati per lo più a china o con la tecnica dell’incisione, rivive l’antico mondo contadino con scorci paesaggistici incantati e fiabeschi accostati a oggetti testimoni dei riti della terra e a un bestiario sognante che invita l’uomo a una riflessione sull’Eden perduto. Ha effettuato molte personali in Italia e all’estero; ma è soprattutto noto come incisore di qualità, vincendo premi e segnalazioni di merito in tutte le più importanti Rassegne di Grafica. Vive e lavora a Milano.

Simon Benetton
Treviso 1933-2016. Fin da giovanissimo il ferro ha rappresentato per lui un mondo infinito. Ha frequentato i corsi liberi dell’Accademia delle Belle Arti di Venezia, per poi avventurarsi in una solitaria, liberissima ricerca individuale. Diversi sono i periodi della sua formazione: dal figurativo alla vibrazione plastica nello spazio dal modulo come simbolo dell’impulso alla dinamica spaziale, dalla piastra, alla macroscultura come elemento ed espressione della volontà e della conquista dell’uomo moderno. Simon Benetton ha insegnato Scultura all’Accademia di Belle Arti di Macerata. Collabora con le Scuole Statali dal 1989 nella programmazione e nello sviluppo dei programmi inerenti l’Arte, alla creatività e alla manualità, tenendo conferenze e dimostrazioni pratiche. Molto noto in Italia e all’estero, è stato invitato a numerose mostre internazionali e ha ricevuto riconoscimenti e premi in vari Paesi. Numerose sue opere sono permanentemente esposte in collezioni e musei pubblici e privati e in luoghi pubblici sempre accessibili, piazze e giardini di molte città. Le sue opere sono state oggetto di documentari e film trasmessi da televisioni nazionali e straniere.

Ennio Calabria
È nato a Tripoli il 7 marzo 1937. Vive e lavora a Roma. La sua prima personale alla galleria “La Feluca” di Roma si svolge nel 1958, anno in cui è immediatamente individuato dalla critica d’arte fra i pittori più significativi della generazione emersa tra il 1950 e il 1960. Testimone attento del suo tempo, la

sua pittura è rivolta sia al territorio sociale che a quello esistenziale. Insieme ad altri pittori e al critico Del Guercio, fonda il gruppo "Il pro e il contro" che diventa un forte punto di riferimento per le nuove ricerche figurative in Italia.
Nel corso di tutta la sua attività artistica, Ennio Calabria ha ricevuto numerosi e prestigiosi riconoscimenti tra cui il Premio Vittorio De Sica 2006.
Ha partecipato a diverse esposizioni a Berlino, Parigi e San Francisco.
Ha inoltre illustrato diversi volumi di poesia, racconti, nonchè copertine per libri.
Ha prodotto oltre 90 manifesti.

Aldo Calò
Pittore e scultore, scomparso nel 1989. La sua attività artistica di stampo europeo, culmina con la creazione delle Bio forme, che si basano su tre elementi uno statico la materia , uno dinamico la forma e uno atmosferico i raggi di luce.

Franco Cannilla
Presente a diverse biennali di Venezia dal 1966. Le sue opere sono in diverse collezioni pubbliche tra cui quella della Galleria d'Arte di Roma. Le sue creazioni spaziano dalla pittura alla scultura, dalle ceramiche fino ai gioielli. Singolare la sua continua sperimentazione di materiali non convenzionali quindi non solo gesso, pietra e bronzo ma anche laminati di alluminio, acciaio inox e plexiglass. Le sue opere sono state definite "selettori di luce e misuratori di spazio".

Roberto Capriotti
È nato a Spinetoli nel 1953. Pittore, scultore e orafo, ha partecipato a diverse mostre colletive. L'icona nelle sue opere si offre sempre con evidenza logica e trasognato lirismo, quasi di sapore orientale, ma comunque mediterraneo data dalla ieraticità luminosa delle figure quasi sospese nello spazio ed in attesa di una salvezza che le redime dalla quotidianità, e sia anche per il cromatismo di rara efficacia luministica, come anche per raggiungimento sintetismo che lo mette al riparo da ogni pericolo verista. Si legge a chiare note nelle scene e nelle composizioni, una volontà di ascesi propria di altri tempi, monitorata per la nostra epoca irretita dal materialismo. I personaggi di Capriotti sembrano non appartenere alla contemporaneità essendo evidente l'aspirazione a porsi quali archetipi di un mondo diverso da quello in cui viviamo, dove regni l'armonia e il rispetto dei valori autentici.

Albert Casals
Nasce a Barcellona il 5 marzo 1945. Pittore, si è diplomato all'istituto d'arte. Il 1966 è l'anno della sua prima esposizione e l'anno della sua ascesa nel mondo dell'arte.

Enrico Catarinacci
Artista marsicano

F. Collina
Artista

Silvio Craia
Direttore delle Pinacoteca Civica di Macerata, un artista che coniuga nella sua arte le avanguardie creative della Pop Art, della neo figurazione, della land art e della sperimentazione fantastica.
Nelle sue creazioni utilizza materiale fotografico e materiali di recupero come ad esempio la carta, il plexiglas e i residui della stampa seriale.

Antonio Cremonese
Grande amico del regista Federico Fellini. Nel 2000, in occasione dell'anno felliniano, il Ministero dei beni culturali e le Poste Italiane gli commissionano un francobollo commemorativo del grande regista. Il francobollo Ginger e Fred.
Artista esuberante dotato di una fantastica dote cromatica, è considerato uno dei più importanti esponenti della arte contemporanea italiana.

Carlo Cupini
Originario di Frascati. Nel 2000, riceve il Premio Nazionale per l'Arte dalla Fondazione Ignazio Silone di Sulmona. Nel 2005, l'Osservatorio Parlamentare di Roma gli conferisce il titolo di Accademico di Merito. I suoi soggetti preferiti sono senz'altro le nature morte, ma non di rado anche la composizione di oggetti come utensili, libri, strumenti musicali a cui comunque conferisce sempre un significato simbolico.

Massimo Di Febo
Pescarese, artista con una tematica ricorrente: la donna sintetizza la componente realistica a quella plastica della figura. Ha tenuto numerose personali in città italiane a partire dal 1974. Presente in diverse rassegne internazionali come l'Expo Arte Bari, l'Arte Fiera di Bologna, Padova Fiere e Ancona Arte.
Eccellente incisore, ha prodotto diverse lastre all'acquaforte.

Bruno Donzelli
Artista napoletano. Giovanissimo partecipa a diversi premi fra i quali, nel 1960, il Premio San Fedele di Milano e il Premio Termoli, per essere poi presente, nel 1962, al Premio indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione presso la Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma. La produzione pittorica di Bruno Donzelli è suddivisa in cicli pittorici. Il linguaggio delle sue opere è ironico, dissacrante, i colori brillanti, vividissimi. La figurazione, al limite della fumettistica, è ludica, infantile e fresca.

Salvatore Emblema
Artista di origine partenopee, anche se la sua carriera artistica inizia a Roma dove nel 1954 ha luogo la prima personale alla Galleria San Marco. Nel 1980 espone nella collettiva presso l'Arsenale in occasione della Biennale di Venezia. L'anno successivo un suo autoritratto è acquisito dal Museo degli Uffizi di Firenze. Nel 1982 è ancora alla Biennale di Venezia, all'interno del Padiglione Italia curato da Luciano Caramel. La sua ricerca viene fortemente influenzata dai numerosi soggiorni a New York, dove realizza la prima detessitura. Da quel momento la

Trasparenza è la cifra identificativa nel suo linguaggio pittorico.

Renzo Eusebi
Originario di Montalto Marche. Dopo aver completato gli studi a Roma, inizia una sua ricerca della personalità artistica, espone nelle grosse fiere internazionali, da Basilea a New York, da Chicago a San Francisco e intensifica la sua presenza nel panorama artistico nazionale. Negli anni '90, approda prima a una pittura con l'inserimento di indumenti anche personali in una sperimentale ricerca di materiali, sviluppando poi tecniche di inserimento su monocrome superfici di colore, i coaguli cromatici misti a sostanze vetrose. È esponente della pittoscultura in legno e amante della scultura in ferro. È stato il fondatore nel 1995, con altri 21 artisti, del "Transivionismo".

Fernando Farulli
Scomparso nel 1997. Fiorentino di nascita. Insegna la pittura presso l'istituto d'arte di Sesto Fiorentino e all'Accademia di belle arti di Firenze. Le opere di Fernando Farulli spaziano dalle problematiche che investono lo sviluppo industriale a nature morte e figure femminili, attraverso violente dissonanze cromatiche oppure larghe campiture di colore. Il ricco curriculum espositivo di Fernando Farulli comprende prestigiose mostre, tra cui la Biennale di Venezia ed esposizioni permanenti a Chicago, New York, San Francisco e Boston.

Franco Ferrari
È nato a Roma il 17 marzo 1938. Vive e lavora a Roma. Nel 1967, la sua prima mostra alla Galleria "La Saletta" di Roma. E' stato uno dei fondatori dell'"Alzaia", Centro di produzione e divulgazione artistico-culturale molto attivo e aperto alla società civile. Ha partecipato a importanti rassegne nazionali e internazionali tra le quali il 10° Festival Mondiale della Gioventù a Berlino.
Negli Anni Settanta, realizza numerosi manifesti per organizzazioni sociali e sindacali. Ha ideato e realizzato scenografie teatrali. Numerose sono state le sue mostre personali presentate da importanti critici d'arte.

Antonio Fomez
Originario di Portici. Insegnante di ruolo per decenni negli Istituti superiori, dal 1994 al 1998 ha prestato servizio per brevi periodi in alcune Accademie di Belle Arti italiane.
Espone i suoi lavori per invito o per accettazione ad importanti mostre nazionali, come il Premio Spoleto, il Premio Michetti, il Premio Termoli, il Premio Marche, la Biennale di Pontedera.
Eclettico e rivoluzionario, artisticamente parlando, nel clima della contestazione studentesca del 1968, quando taluni artisti promotori teorizzarono che l'arte era diventata una merce, è tra i primi ad ufficializzare singolari rilievi immersi in sacchetti trasparenti pieni d'acqua, oltre che contenitori, multipli e oggetti assolutamente comuni e volutamente invendibili. Sempre nel 1968 espone alcune vasche contenenti pesci e acqua, che presenta in collettive e gallerie. Alla Galleria Carbaga di Genova espone persino un canotto con acqua e pesci.

Paolo Gubinelli
Nasce a Matelica nel 1945. A quindici anni sente un forte interesse per l'arte, la grafica, l'architettura e il design. Terminati gli studi presso l'Istituto d'Arte di Macerata, non soddisfatto, si aggiorna culturalmente attraverso biblioteche, riviste d'arte, di architettura, di grafica e design.
Installa mostre personali delle sue opere in varie chiese, luoghi di contemplazione e di meditazione, fogli che scendono dal soffitto come papiri, incisi e piegati manualmente, creando un rapporto dinamico nello spazio. Nella più recente esperienza artistica predilige un'espressione che traduce, attraverso l'uso di pastelli colorati e incisioni appena avvertibili, il libero imprevedibile moto della coscienza, in una interpretazione tutta lirico musicale.

Nazzareno Luzi (Nazza)
È nato nel 1939 a Poggio di Bretta (AP), fondatore dell'Otto G. e del gruppo Immanentista con Diego Pierpaoli; con esso ha esposto nelle maggiori mostre d'arte e manifestazioni con libri dell'Immanentismo.

Andrea Mandelli
Nato a Bergamo nel 1921. Oltre alla tecnica decorativa, Mandelli apprende nozioni di restauro. Partecipa a molti dei lavori svolti dal suo maestro Taragni in quel periodo, tra i quali la decorazione del Teatro Donizetti di Bergamo. Più in là negli anni partecipa al restauro dell'Appartamento Borgia nella Città del Vaticano, a quello degli affreschi di Masolino da Panicale nella Collegiata di Castiglione Olona, e a quello della Sala delle Assi affrescata da Leonardo al Castello Sforzesco di Milano. Tra gli altri suoi interventi più significativi vanno citati i restauri di gran parte degli affreschi della Basilica di San Pietro al Monte di Civate, e quello degli affreschi del Duomo di Bergamo.

Edgardo Mannuci
È nato a Fabriano nel 1904 ed è morto iad Arcevia (dove aveva scelto di vivere, dopo un lungo soggiorno romano) nel 1986. Allievo di Quirino Ruggeri (di cui diventò genero, sposandone la figlia Altea), iniziò l'attività plastica seguendone parzialmente il suggerimento figurativo. Ben presto, però, si distaccò da tale iconografia e visse una breve parentesi di sapore neocubista che gli aprì la via dell'astrazione di tipo segnico. Fino a quando, sul finire della Seconda Guerra Mondiale, il terribile evento dello sganciamento della bomba atomica su Hiroshima, gli squarciò la mente e il cuore, stimolandogli la riflessione di potenziale energetico immenso inserito nella struttura molecolare della materia. Questo diventò il suo assillo gnoseologico ed etico e si pose alla base della sua espressività scultorea, tutta tesa a rappresentare - in una ipotesi stilistica di natura informale materica - l'espansione della materia nello spazio e la rappresentazione plastica dei suoi guizzi d'energia.
Paolo Marazzi
Artista romano, ha frequentato per dieci anni lo studio per il restauro della Città del Vaticano. Appassionato di ceramica contemporanea ha prodotto in diverse località estere. Inizia a scolpire giovanissimo. Ha partecipato a numerose esposizioni nazionali, una su tutte la Quadriennale Arte di Roma. È presente molto anche all'estero da Parigi a Tokyo. Diverse personali a Roma, Torino e

altri capoluoghi italiani. Nel 2000 il Santo Padre, Giovanni Paolo II, lo nomina accademico pontifico virtuoso al Pantheon.

Arnaldo Marcolini
Nato nel 1937 ad Ascoli Piceno, entra nella scuola d'arte di Napoli e dei pittori dell'ironia partenopea esponendo in gallerie d'arte di grande prestigio come la "S. Carlo", la "Cajafa" e "La Parente". Il tema della violenza gratuita e della sopraffazione, ha rappresentato il tema centrale di molte sue opere realizzate a cavallo tra gli anni '70 e '80 come ben raffigurato nel dipinto "Assassination". Sul finire degli anni '90, Marcolini, eliminando quasi totalmente il colore dai suoi dipinti, ha inaugurato un nuovo modo di interpretare la pittura, realizzando tavole bianche incentrate su tracciati architetturali di puro stampo geometrico. E' stato, inoltre, promotore di gruppi culturali come "Nuove Proposte", "8 G", "Immanentismo", "La Sfinge Malaspina".

Marisa Marconi
Originaria di Grottammare, l'essere nata nello stesso paese di Pericle Fazzini altro non è che una coincidenza, come una coincidenza è quella di aver respirato da subito la stessa aria del grande scultore marchigiano. Amante del mare: "Mi piaceva osservarlo in tutte le stagioni, quando la superficie era calma e liscia, quando era inquieto e burrascoso e il cielo era cupo". Da lì nascono i suoi sogni tra cielo e mare, i viaggi della mente, dove incontrava forme fantastiche che ha portato con sé. Incontra Vittorio Amadio un artista bohemienne dall'aria vagamente ascetica. Conosce artisti differenti, ognuno ha una sua personale "via dell'arte" e tutti insieme formano un intrico di strade difficile non solo da seguire ma anche da capire. Inizia a maturare la convinzione che la sua arte dovrà essere diversa. Oggi Marisa Marconi è, ed è stata, protagonista di moltissime mostre personali e collettive di pittura e di scultura in tutta Italia.

Clodoveo Masciarelli
Clodoveo Masciarelli è un artista che integra diverse discipline. Scultore, incisore, creatore di gioielli, indaga le forme nello spazio nella dinamica del tempo. La sua opera si caratterizza per l'analisi approfondita della struttura, che è materia, forma, evidenza, vita. La vita è fondamentale, perchè contiene la parte materiale, la trasformazione delle forme, il cambiamento, la permanenza della evoluzione. Un curioso nato, amante dell'esistenza, osservatore con rigore scientifico, esploratore dello spazio, studioso della natura, medico, artista plastico che approfondisce nei dettagli, nella propria ansia di cambiamento che racchiude una pleiade di segreti nel mondo del subconscio, dei pianeti e delle stelle lontane.

Umberto Mastroianni
Zio del famoso attore Marcello Mastroianni. Diversi riconoscimenti ufficiali per le sue opere, tra cui il "Premio del Turismo" offerto dal Ministero della Pubblica Istruzione. Esposizioni di carattere nazionale ed europeo al suo attivo, tra cui nel 1935, la Quadriennale di Roma e l'anno seguente la Biennale di Venezia. Molteplici le attività negli anni. Esegue per il Teatro dell'Opera di Roma la scenografia del Coro dei morti su testo di Giacomo Leopardi e musica di Goffredo Petrassi. A cui farà seguito l'anno seguente il lavoro sull'Uccello di fuoco di Igor Stravinskij.

Luciana Nespeca
Vive e lavora ad Ascoli Piceno. Dopo aver conseguito la maturità tecnica, la sua formazione si conclude con una laurea in sociologia. Frequenta i corsi internazionali per la tecnica della stampa d'arte di Urbino, Roma e Matera. Ha insegnato per oltre 30 anni le varie tecniche dell'incisione a Venezia, Pescara, Teramo e presso l'Istituto Statale d'Arte di Ascoli Piceno. Collegandosi alla tradizione della stampa d'arte marchigiana e nazionale, è stata un punto di riferimento per l'incisione. La maestria in questa forma d'arte l'ha resa popolare nella sua città, anche grazie alla sua galleria d'arte e allo studio per l'incisione chiamato Saletta Rosaspina. Luciana Nespeca ha pubblicato diverse cartelle d'artista: I Tarocchi, Via Crucis, La Dote, ecc. Ha realizzato 49 mostre personali in Italia e all'estero e ha partecipato a 170 rassegne di grafica e pittura. Le sue opere sono presenti in prestigiosi musei quali L'Albertina di Vienna, Ca' Pesaro a Venezia, nel Gabinetto Nazionale delle Stampe di Roma, al Gutenberg Museum di Mainz, alla New South Wales Art Gallery di Sydney, al Museo del Libro di Mosca, all'Istituto Italiano di Cultura ed è presente tra i Maestri dell'Incisione Italiana Contemporanea nel Museo Slesiano di Katowice in Polonia.

Mimmo Nobile
Artista contemporaneo. Il pittore, in lui, è inscindibile dal personaggio. Per Mimmo la vita è un teatro fantasmagorico, una commedia tragica, una scena apocalittica e festosa, nella quale la pittura recita la sua parte ambigua di alter ego del pittore. Mimmo divora la pittura, da cui è a sua volta divorato.

Renato Nosek
E' nato a Venezia nel 1946 e, dal 1971, è docente di "discipline pittoriche". Dal 1968, anno in cui completò gli studi artistici, ha partecipato a numerose mostre collettive, di gruppo e personali in varie città italiane ed estere. Le sue opere calcolgafiche sono presenti in molte proposte editoriali. I suoi dipinti ad olio su tela fanno parte di varie collezioni private, insieme ad una altrettanto apprezzabile produzione di ritratti.

Yoshin Ogata
(Miyakonojo, 1948) è uno scultore giapponese. Nel 1970 si trasferisce a Londra dove studia al British Museum. Viaggia attraverso il mondo e vive negli Stati Uniti e poi in Messico dove resta affascinato dagli antichi siti Maya. Si trasferisce in Italia e studia i Grandi della scultura. Si laurea in scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano e approfondisce gli studi a Firenze, Roma e infine a Carrara. Vive in Italia e Giappone.

Achille Pace
Nasce a Termoli (Campobasso) nel 1923. Un lungo soggiorno in Svizzera nel 1933, gli permette di vedere opere degli espressionisti tedeschi, così che

l'autonomia cromatica e i problemi segnici riemergeranno sovente nella sua produzione artistica. Espone più volte alla Quadriennale di Roma. Partecipa alla mostra storica Ricerche degli artisti in Italia dal 1960 al 1980, promossa dal Comune di Roma; nel giugno 1989 espone a Mosca e a Leningrado.

Emanuele Pandolfini
È nato a Palermo nel 1929. All'età di diciotto anni si iscrive all'Istituto d'Arte di Palermo, seguendo il corso di scultura. Contemporaneamente si dedica alla pittura e viene ammesso all'Accademia di Belle Arti, dove il Prof. Pippo Rizzo lo indirizza verso il suo modernismo moderato. E' combattuto, frattanto, fra la scultura e la pittura, attratto ora dal fascino del colore, ora dalla severità del volume. Tuttavia i suoi primi successi gli vengono proposti dalla scultura. La sua arte attinge a un contemplamento di idealità classica e a una attualità di stile del tutto moderno.

Ivo Pannaggi
Architetto, pittore e grafico (Macerata 1901-1981). Aderì al futurismo firmando il "Manifesto dell'arte meccanica" (1922) e si interessò, poi, al dinamismo plastico e al costruttivismo (Funzione architettonica HO3, 1923, Roma, Gall. naz. d'arte mod.). Come architetto lavorò per il "teatro degli Indipendenti" a Roma; nel 1925 arredò casa Zampini presso Matelica (ricostruita nel Museo Comunale di Macerata). Stabilitosi in Germania (1931), diffuse sulle riviste italiane (Casabella, Il Quadrante, ecc.) l'esperienza del Bauhaus; dal 1933 visse in Norvegia, abbandonando l'attività artistica.

Vania Poli
È nata a Offida nel 1960. La sua attività pittorica è nata nell'età dell'adolescenza. Nella sua pittura esprime il carattere, la carica di solidarietà umana, impressionabile, emotiva, vulnerabile e influenzabile.

Concetto Pozzati
Ha studiato dapprima a Bologna, per poi continuare a Parigi, presso l'atelier dello zio Sepo, noto cartellonista di fama internazionale, e specializzarsi in grafica pubblicitaria. Dopo un esordio informale, si è avvicinato alle tematiche Pop. È al "surrealismo" che è associata l'arte fredda e metallica di Pozzati, semplice nelle soluzioni ma, allo stesso modo, magica e fantastica. Come accade nella sua opera "Per una impossibile modificazione" (1964), in cui un insieme di frutti si rapporta con il suo doppio pittorico in modo paradossale. Questa opera, tra le più note dell'artista, è stata esposta alla Biennale di Venezia del 1964 (prima partecipazione del Maestro alla Biennale, cui hanno fatto seguito altre quattro prestigiose presenze: nel 1972, 1982, 2007 e 2009).
Pozzati ha insegnato all'Accademia di belle arti di Urbino, di cui poi è stato anche direttore fino al 1973; in seguito ha insegnato alle Accademie di Firenze†e Venezia, cattedra quest'ultima ceduta all'amico Emilio Vedova per diventare ordinario della cattedra di pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Accademico di San Luca.

Salvatore Provino
È nato a Palermo nel 1943, studia a Roma. Nel 1964, a soli 21 anni, la Galleria Consorti di Roma gli organizza la sua prima mostra personale che rievoca i luoghi dell'infanzia. Nel 1979 un viaggio in Perù porta Provino a vivere nella sua pittura una straordinaria dialettica tra le geometrie e la filosofia, tra il visibile e l'invisibile. Si inaugura dunque quello che può essere considerato a tutti gli effetti il periodo della piena maturità, dove la pittura fatta di materia e colore diviene lo strumento principe per sviscerare quella ricerca espressiva di un mondo dinamico e infinito, attraverso la maniacalità dell'esecuzione pittorica e la gestualità del segno trova la strada per interpretare quello che lo spazio fisico della tela non consentirebbe. E' chiamato per "chiara fama" alla cattedra di pittura dell'Accademia di Belle Arti di Palermo, per poi passare all'Università di Napoli. Si succedono mostre personali in importanti spazi pubblici nazionali, alternate da prestigiose esposizioni di caratura internazionale. Espone come primo artista occidentale nel Museo Nazionale di Storia Cinese a Pechino e successivamente nei musei più importanti delle città di Shenzhen, Shenyang, Canton, Shanghai, Hong Kong e Changshu.

Joaquim Pujol Grau
Nasce a Barcellona nel 1938. Pittore e ricercatore plastico, si forma nella Scuola di Belle Arti di Sant Jordi di Barcellona insieme al pittore Nolasc Valls. Le sue prime pitture furono paesaggi e figure di realizzazione accurata. Nel 1968 si avvicina al campo della ricerca estetica usando materiali poveri, come anche il polistirolo. Nel 1975, insieme ad Albert Casals e Lluis Rey Polo forma il gruppo "Tre punti di vista". Come scultore ha creato opere di carattere ornamentale, come il timpano in ferro per la colleggiata de Tremp al Pallars Jussù.

Italo Pulcini
Nato a Colli del Tronto in provincia di Ascoli Piceno, pittore grafico e fotografo, diplomato mosaicista restauratore a Ravenna, entra a far parte della Bottega di Carlo Signorini "Il Mosaico" come esecutore dall'antico di copie musive, collaborando alla realizzazione di alcune opere da cartone per il pittore svizzero Hans Erni. Nell'ultimo anno di permanenza a Ravenna fa parte di un gruppo di lavoro per i restauri dei mosaici pavimentali della villa Greca di Canosa di Puglia e della chiesa di Santa Maria di Siponto. Co-fondatore nel 1995 dell'Associazione Fotoamatori "A. Fogar 95" di Colli del Tronto e nel 2009 dell'Associazione Arti Fotografiche "Punti di vista" di Pagliare del Tronto. Nel 2012 è Presidente di giuria al concorso fotografico della Provincia di Ascoli Piceno "Momenti dal Festival dell'Appennino".

Leo Strozzieri
Critico e Artista è noto soprattutto per la sua attività di critico e storico dell'arte, ma da diversi anni ormai si è affermato come artista, avendo prodotto numerose opere in particolare di carattere grafico e ceramiche a freddo. A proposito della sua ricerca pittorica è stato scritto: "C'è in lui una grande sapienza compositiva, in particolare nella giustapposizione dei vari colori, che stranamente mai sono in collisione tra loro. Ulteriori punti da evidenziare sono il dinamismo delle composizioni in virtù proprio dei segni talora paralleli e ravvicinati

e l'uso frequente delle figure geometriche come il cerchio, il triangolo ed altre ancora. A proposito dell'elemento circolare, quando esso funge da raccordo rispetto alla forza centripeta dei segni, vien fuori una ulteriore modulazione del concetto di razionalità. E' la forza della mente che impedisce l'anarchia e la dispersione dei medesimi nello spazio. Infine non si può non evidenziare il carattere gioioso della sua pittura sempre pulita, pettinata, cesellata con grazia e raffinatezza".

Loretta Surico
Artista romana. Negli anni '60 collabora con la Rai e Paese Sera, realizzando caroselli e illustrazioni.
Nel 1980 dimostra tutta la sua capacità di scavo psicologico dell'individuo realizzando la rassegna "Psicoanalisi Asciutta-a tavola con il poeta", con 31 ritratti di poeti, vere e proprie analisi del loro mondo interiore. Negli anni a venire, realizza ritratti di noti personaggi della cultura. L'intensa attività è seguita con sempre più crescente interesse sia da parte della critica che del pubblico dando vita ad un crescente collezionismo.

Eraldo Zecchini
È nato nel 1930 a Sulmona (AQ), vive e lavora a Montesilvano e periodicamente a Prati di Tivo (TE). Artista tra tra i più significativi per mole di opere e per perizia grafica del dopoguerra in Abruzzo, ha eseguito cicli pittorici e grafici tra i quali vanno ricordati quelli sul paesaggio francescano e sul saio del poverello d'Assisi. Altre suite di opere sono state eseguite in omaggio a grandi maestri del Novecento come Morandi, Burri, Capogrossi.

Collaborazione:

ARTE ON
©Edizioni d'Arte

Grafica
Marisa Marconi

Fotografia
Studio fotografico Photo House New
Castel di Lama

Finito di stampare nel mese di maggio 2017

LINEA GRAFICA s.r.l.
litografia • cartotecnica
stampa digitale • offset grandi formati

Via dell'Industria,12/A
63076 CENTOBUCHI di MONTEPRANDONE (AP)
Tel. 0735 702910 • Fax 0735 706206
www.lineagrafica.info
E-mail: info@lineagrafica.info